

## Michele Cossa (Riformatori): «Anche in Sardegna il test per le donne incinta a rischio deve essere gratuito»

```
setTimeout(function(){var
```

```
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

### **Il test di screening avanzato non invasivo per le principali trisomie, per le donne sarde considerate a rischio alto e intermedio, deve essere gratuito!**

È la richiesta che arriva dai consiglieri regionali dei **Riformatori sardi**, che in un'interrogazione indirizzata al **presidente della Giunta Christian Solinas** e all'**assessore della Sanità Mario Nieddu**, puntano un faro sulle difficoltà delle donne sarde che non possono accedere al test NIPT, attendibile al 99%, perché troppo costoso.

Nell'interrogazione a firma **Michele Cossa, Alfonso Marras, Aldo Salaris e Giovanni Antonio Satta**, i consiglieri chiedono che venga istituito un tavolo tecnico con genetisti e ginecologi, finalizzato all'attivazione di un progetto extra LEA che consenta anche alle donne sarde a rischio intermedio/alto di anomalia cromosomica fetale di accedere sin d'ora al test NIPT in modo gratuito, evitando il rischio di aborto dell'amniocentesi.

*«Il servizio deve rientrare tra quelli a carico del sistema sanitario, affinché tutte le donne abbiano le stesse opportunità e possano vivere con la stessa serenità tutti i nove mesi di gravidanza»,* è il monito dei consiglieri, che parlano di *“battaglia di buon senso e civiltà”*.

In altre Regioni italiane, come **Toscana, Piemonte e Puglia** ed di recente in **Emilia Romagna**, nell'attesa della piena rimborsabilità del NIPT da parte del Sistema Sanitario Nazionale, vengono comunque finanziati **progetti extra LEA**, mentre in Sardegna tutto tace e l'esame può essere eseguito esclusivamente presso il laboratorio di genetica dell'**Ospedale A. Cao** a totale carico economico delle pazienti al costo di 460 euro o in alternativa presso laboratori privati nazionali o stranieri a costi compresi tra i 500 e i 700 euro e oltre.

*«Il test NIPT, pur introdotto all'interno dei LEA nel 2017, non è ancora erogato direttamente dal **Sistema Sanitario Nazionale** in quanto non è stata ancora completata l'indispensabile revisione del Nomenclatore tariffario – spiegano i consiglieri dei Riformatori sardi -. Si tratta di un'anomalia che rende bene l'idea della condizione di arretratezza nella quale ci troviamo. Nonostante l'Ospedale A. Cao dell'Azienda Brotzu sia da tempo all'avanguardia nelle attività di screening e diagnosi prenatale per le anomalie cromosomiche fetali e nonostante la Regione Sardegna abbia effettuato importanti investimenti in tecnologia e risorse umane presso il Presidio Ospedaliero proprio per rafforzarne la capacità diagnostica e di supporto alle donne gravide a rischio – concludono i consiglieri dei Riformatori sardi – oggi ci ritroviamo in una condizione di assoluto ritardo che non fa bene alla **Sardegna** e ai sardi.»*



## Comments

comments